

ARTE Domani, mercoledì, l'esposizione nella chiesa di San Michele Arcangelo della «Madonna con Bambino» del Salaino

Oreno ha un appuntamento con la storia

Alle 21, sempre nella parrocchiale, la presentazione del libro di Michele Mauri dedicato all'artista orenese e agli altri allievi di Leonardo

VIMERCATE (rch) Appuntamento domani, mercoledì 27 novembre, con un orenese illustre: dopo 500 anni il Salai, al secolo **Gian Giacomo Caprotti**, torna a casa. Il dipinto «Madonna con bambino», dell'allievo prediletto di Leonardo, rimarrà esposto dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 21 nella chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo.

Si tratta di un evento eccezionale: il quadro, appartenente ad una collezione privata, è stato esposto solo un'altra volta, 80 anni fa, nel 1939 in occasione della «Mostra di Leonardo da Vinci» a Palazzo dell'Arte di Milano.

Sempre mercoledì 27 novembre, alle 21, nella chiesa di San Michele Arcangelo sarà presentato il volume edito da Bellavite: «Tre Brianzoli alla bottega di Leonardo», di **Michele Mauri**, giornalista, scrittore ed appassionato ricercatore. Protagonisti della serata, oltre all'autore, **don Mirko Bellora**, responsabile della Comunità pastorale di Vimercate e Burago; **Francesco Sartini**, sindaco di Vimercate; **Gianmaria Cerea**, sindaco di Canonica d'Adda; **Giovanni Corti**, assessore alla cultura di Oggiono; **Anna Venturini**, assessore alla cultura di Vaprio d'Adda. Modera l'incontro **Giancarlo Ferrario**, direttore editoriale del gruppo Netweek, di cui il Giornale di Vimercate fa parte.

Il libro ripercorre le vicen-



L'opera del Salai che verrà esposta domani, mercoledì, nella chiesa di Oreno. A destra, la copertina del libro di Michele Mauri

de di tre brianzoli che hanno frequentato la bottega del genio del Rinascimento e che per diverse ragioni hanno avuto un ruolo centrale nella sua vita: oltre al Salai, si parla di **Marco d'Oggiono**, il principale interprete dei canoni vinciani e tra i suoi allievi più illustri, e di **Francesco Melzi** che alla scomparsa di Leonardo ereditò tutti i suoi scritti.

Il dipinto di Caprotti, dopo la preview orenese, sarà esposto, dal 28 novembre al 6 gennaio, nella mostra «La grazia della Madonna con bambino», che sarà inaugurata nella Cappella Reale della Reggia di Monza e che fa parte del progetto «Avvicinare Leonardo» ideato e realizzato a cura del Consorzio Villa Reale e Parco di Monza, dell'associazione Pro Monza,

di Arte&Cultura Villa Sormani e di Bellavite Mostre&Eventi. Oltre a quella del Caprotti, saranno esposte a Monza altre due madonne con bambino di pittori allievi di Leonardo, lo Pseudo Francesco Napoletano e Francesco Galli, completa il quartetto di opere cinquecentesche «Sacra famiglia» di Marco d'Oggiono.

Un evento, quello dei domani, eccezionale ed atteso dalla comunità.

Il sindaco **Francesco Sartini** ha spiegato come è nata l'idea della mostra: «Da due fattori fondamentali. Da un lato la determinazione e l'intuizione di **Paolo Bellavite**, che ha messo a disposizione i suoi contatti per rendere possibile la preview; dall'altro la volontà degli abitanti di Oreno di rivendicare come una forte identità questo rapporto così raro e netto di uno di loro con Leonardo».

«Un rapporto intenso quello dei cittadini orenesi con il misterioso Salai, a cui è stata dedicata anche una strada, via del Salaino, una via strategica per la frazione, che ha davvero una forte identità - spiega ancora il sindaco - Nella frazione c'è un'intesa attività di ricerca per individuare cittadini illustri che hanno reso omaggio ad Oreno, che ha sempre mantenuto la sua natura di "città", qui più che altrove. E' un fatto identitario che come amministratori apprezziamo

ed appoggiamo».

Il Salai del resto «scompare» letteralmente dalle cronache per tre secoli per ricomparire solo all'inizio del novecento. «Sì, sono cose che possono capitare in un Paese con una produzione artistica così ricca come il nostro -

conviene Sartini - e dimostra che l'arte passa sempre attraverso le persone, sia per la sua divulgazione che per la sua fruizione, non si propone da sé, ma attraverso l'entusiasmo, la passione e persino gli errori delle persone».

Chiara Ratti

